

Mortalità generale nell'ex AS 7 – Anno 2007

A. Sutura Sardo, A. Mazzei, P. Mancuso, N. Sirianni,

Servizio Epidemiologia e Statistica Sanitaria

Introduzione

Lo studio delle cause di morte che caratterizzano una popolazione è utile per evidenziare le sue malattie più rilevanti, per identificare i bisogni di prevenzione, diagnosi e cura e per valutare la capacità complessiva di preservare lo stato di salute da parte della collettività.

L'analisi delle cause di morte consente di rilevare malattie collegate a particolari fattori ambientali, sociali o professionali che possono seriamente compromettere la qualità della vita della comunità. Dalla dinamica nel tempo della mortalità e dallo studio delle cause di morte è possibile dunque stimare indirettamente il grado di sostenibilità dello sviluppo del sistema sociale locale.

L'indicatore che viene più spesso impiegato a questo scopo è il "tasso standardizzato di mortalità" (TSM). Poiché per ogni causa di morte la distribuzione della mortalità è fortemente legata alla distribuzione dell'età, l'uso del TSM permette di paragonare la mortalità di popolazioni differenti con differenti distribuzioni di età, nonché di periodi differenti in cui può essere significativamente mutata la distribuzione di età.

Materiali e metodi

Nell'anno 2007, sono pervenute presso il Servizio Epidemiologico, sede del Re.Ca.M, in totale 2.167 schede Istat di deceduti residenti nell'ex AS 7, di cui il 51,6 % è relativo a maschi ed il 48,4 % a donne. Le informazioni contenute nelle schede sono state codificate ed inserite in un apposito programma che consente, alla fine della raccolta, di effettuare l'analisi complessiva dei dati.

Sono stati elaborati infine tassi grezzi e standardizzati di mortalità generale o per singole cause allo scopo di effettuare confronti temporo-spaziali, nel territorio stesso e con altre aree (Italia, Calabria). La popolazione usata per la standardizzazione dei tassi di mortalità per tutte le cause è quella italiana al censimento 2001.

Per i singoli tumori il TSM è stato calcolato utilizzando la popolazione standard europea.

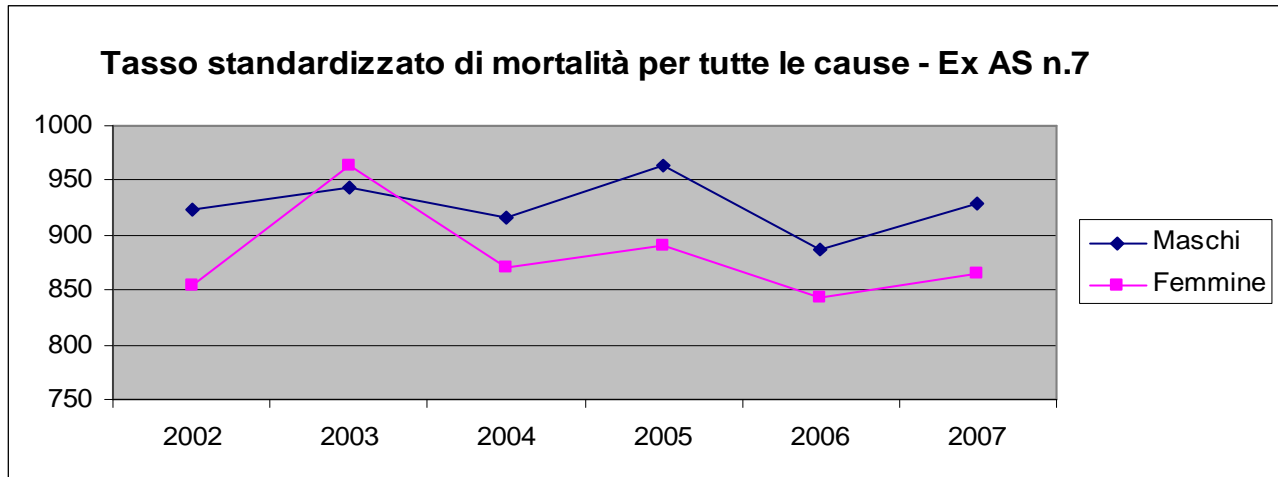
Le cause di morte sono state classificate utilizzando l'ICD-IX (Classificazione delle malattie, traumatismi e cause di morte) del 1975.

I dati riferiti alla Calabria ed all'Italia sono stati rilevati dall'Annuario Statistico Italiano -2008-Istat.

La tendenza generale nel tempo

Nel grafico n.1 è indicato l'andamento della mortalità generale (TSM), nei due sessi, negli anni 2002-2007. L'andamento dell'indicatore analizzato, nell'ex AS n.7, è non è costante nel periodo analizzato; un lieve decremento si osserva a partire dal 2003 nelle donne e dal 2005 nei maschi. Viene rispettata, comunque, la differenza tra i sessi, favorevole per le donne, osservata in ogni periodo ed in ogni territorio.

Grafico n.1

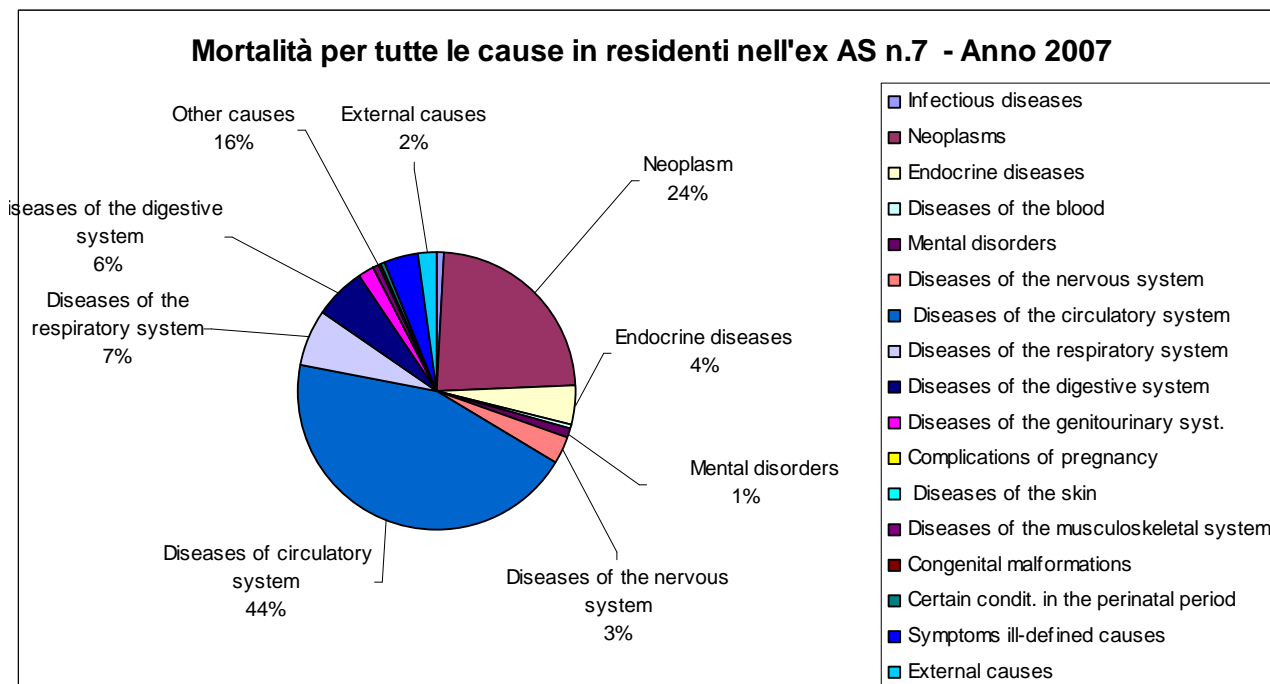


In Italia e nella maggior parte dei paesi industrializzati, è stata registrata una marcata tendenza alla riduzione della mortalità dovuta da un lato al miglioramento dei servizi sanitari di prevenzione, assistenza e cura, e dall'altro ad una sensibile riduzione della natalità accompagnata ad un radicale ridimensionamento della mortalità infantile; entrambi questi fenomeni hanno avuto come conseguenza un invecchiamento della popolazione.

I TSM, in entrambi i sessi, nella nazione, risultano diminuiti per effetto della variazione della struttura d'età della popolazione, mentre sono rimasti quasi stabili i tassi assoluti di mortalità in entrambi i sessi.

Nel grafico n. 2 è riportata la mortalità, per grandi gruppi di patologie, nei residenti nell'ex AS 7, nell'anno 2007.

Grafico N.2



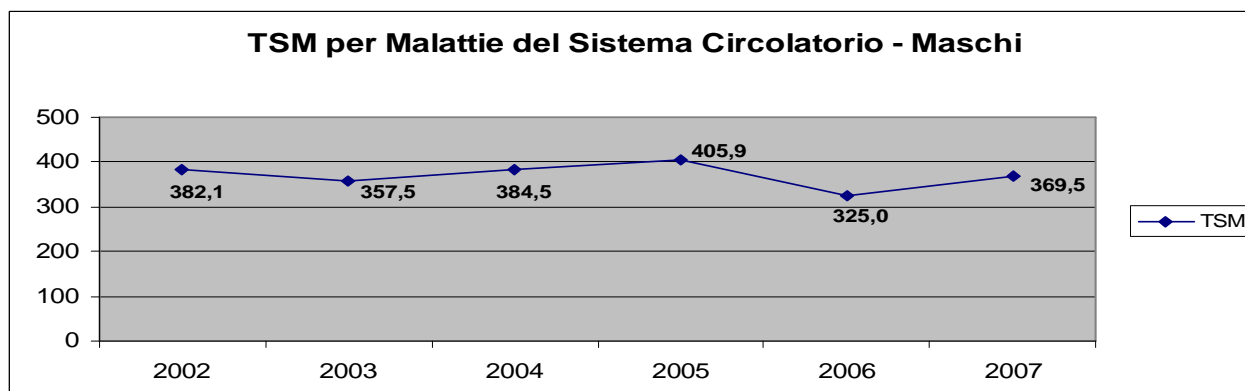
Le Malattie del Sistema Circolatorio, i Tumori e le Malattie dell'Apparato Respiratorio sono state tra le principali cause di morte nel periodo osservato; le prime hanno causato un maggior numero di decessi nel sesso femminile(T.M. 415,7 vs 384,2), le seconde nel sesso maschile (T.M. 263,8 vs 165,2). La mortalità per Malattie dell'Apparato Respiratorio ha fatto registrare tassi notevolmente inferiori ai gruppi precedentemente citati e si è presentata maggiore negli uomini (T.M. 74,8 vs 46,7).

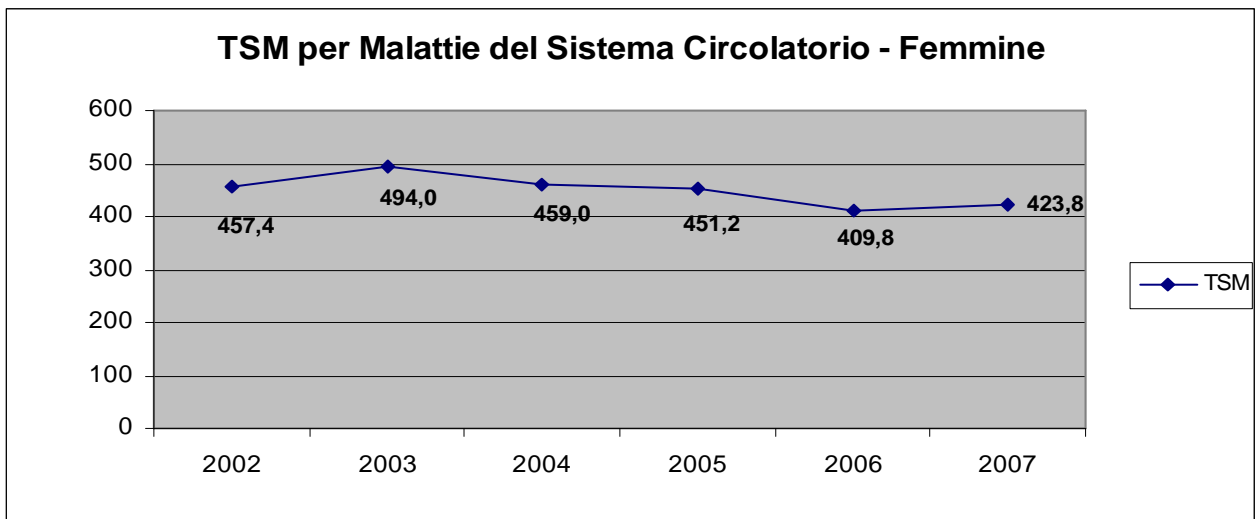
Anche in Italia i quozienti più elevati di mortalità per 100 mila abitanti, riferiti all'anno 2003, sono stati quelli relativi alle Malattie del Sistema Circolatorio: 419,2 per il totale della popolazione, 379,0 per i maschi e 456,8 per le femmine. Al secondo posto tra le cause di decesso si sono collocati i Tumori con quozienti per 100 mila abitanti pari a 344,1 per i maschi e 238,8 per le femmine

.Al terzo posto, anche nelle cause di mortalità nazionale, si trovano le Malattie del Sistema Respiratorio, i cui quozienti hanno indicato, nel 2003, un valore pari a 70,8 per 100 mila abitanti per la popolazione totale, 82,4 per i maschi e 60,0 per le femmine.

Nella Figura n.1 è indicato l'andamento della Mortalità Standardizzata per Malattie del Sistema Circolatorio nei due sessi, nel territorio studiato, negli anni 2002-2007

Fig. n.1



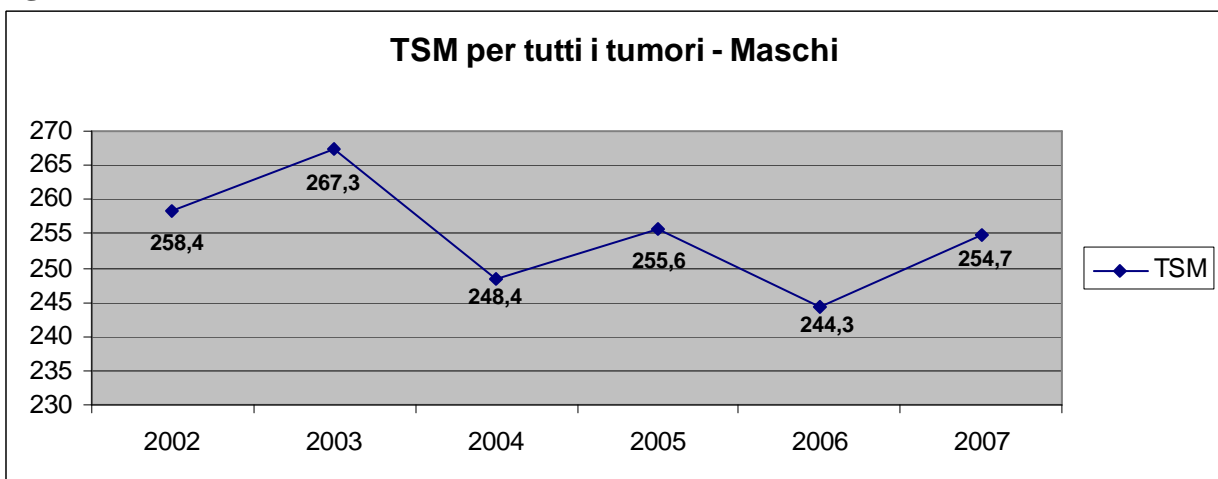


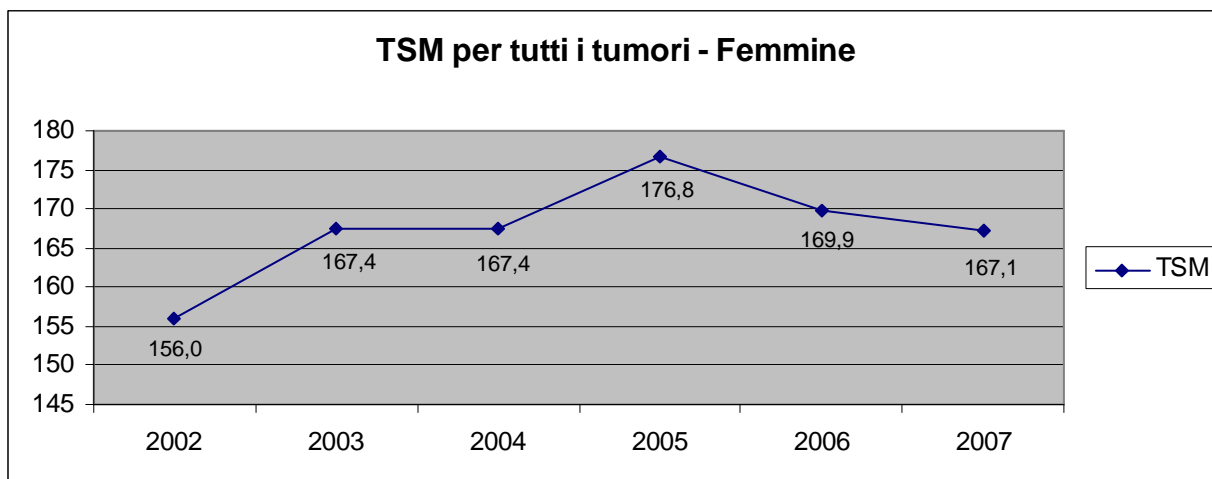
I TSM per le Malattie del Sistema Circolatorio nei maschi appaiono in aumento fino al 2005, poi sembrano subire un accentuato decremento. Tra le donne l'incremento della mortalità appare nel 2003, quindi si nota una visibile riduzione nel tempo.

Nell'ex AS n.7, tra le malattie esaminate, una più alta quota di mortalità è dovuta, in entrambi i sessi, all'Ipertensione Essenziale (ICD-IX 401), all'Ischemia Cardiaca Cronica (ICD-IX 414) ed ai Disturbi Circolatori dell'Encefalo (ICD-IX 437).

Nella Figura n. 2 vengono considerati i Tumori, nel loro insieme, benigni e maligni, riferiti a qualunque localizzazione, nel territorio dell'ex AS n.7, negli anni 2002-2007.

Fig. n.2

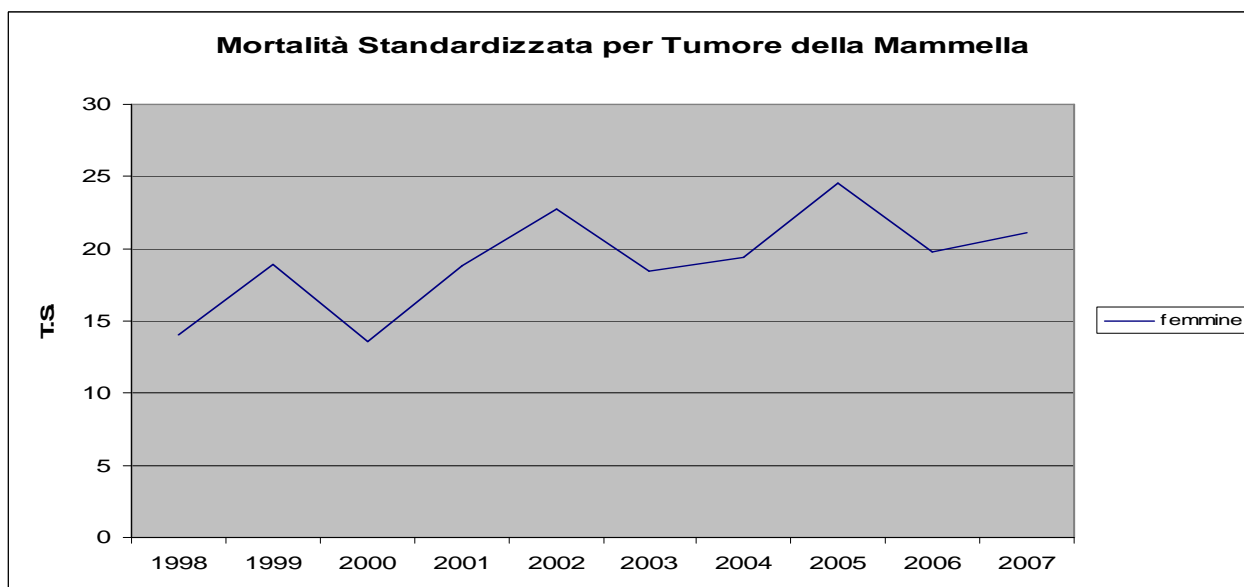




Nei sei anni esaminati, si nota, nei maschi, una tendenza alla riduzione, mentre, nel sesso femminile si osserva un incremento fino al 2005, seguito da una lieve deflessione nei due anni successivi. Le Neoplasie più frequenti tra le cause di morte sono state a carico del Polmone, della Prostata e dello Stomaco nei maschi; della Mammella, del Fegato e dello Stomaco nel sesso femminile.

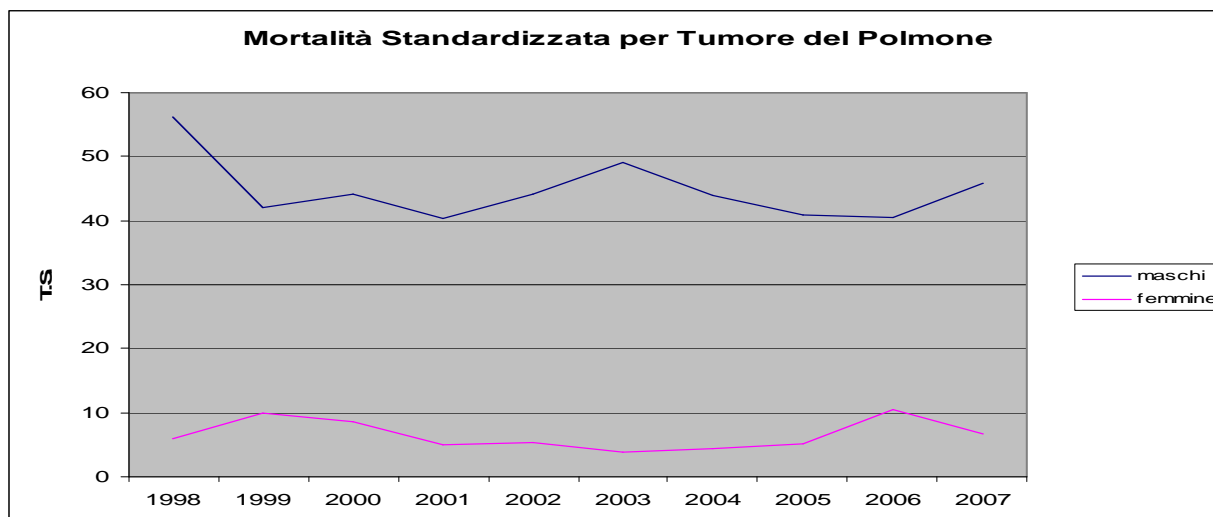
Nel Grafico n.3 si osserva la Mortalità Standardizzata per Tumori Maligni della Mammella nella donna, nel territorio, negli anni 1998-2007. L'andamento dei decessi è risultato in crescita, nel periodo osservato. Il valore registrato, nell'anno 2007 (21,1), risulta lievemente più elevato di quello regionale (19,2 - Anni 2000-2003 – Fonte Istat), ed inferiore a quello italiano (24,9 - Anni 2000-2003 – Fonte Istat).

Grafico n.3



Nel Grafico n.4 è indicata la mortalità standardizzata per Tumori Maligni del Polmone nei due sessi, nei residenti nell'ex AS n.7, nel periodo 1998-2007.

Grafico n.4

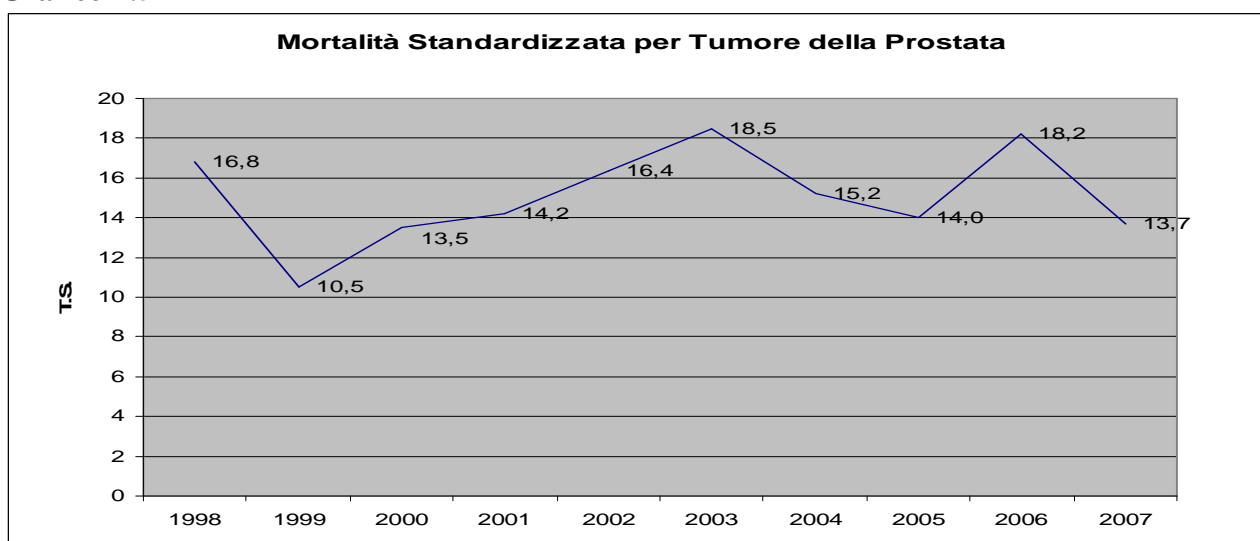


I valori registrati per i maschi sono stati sempre più elevati rispetto a quelli femminili. L'andamento, nel tempo esaminato, è risultato in riduzione, in linea con l'intero territorio nazionale. Il valore registrato nel 2007 nell'ex AS n.7 (45,9) è risultato inferiore a quello regionale e italiano negli anni 2000-2003 (Calabria 48,2, Italia 69,6).

Nel sesso femminile non si può osservare il calo evidente riferito per gli uomini; l'andamento appare piuttosto costante con dei picchi nel 1999 e nel 2006. Il TSM, nel 2007, appare più elevato di quello regionale ma notevolmente inferiore a quello nazionale (6,6 ex AS n.7 -Anno 2007; 5,5 Calabria; 12,7 Italia – Anni 2000-2003- Fonte Istat).

L'andamento della mortalità standardizzata per Tumori Maligni della Prostata, in residenti nell'ex AS n.7, nel decennio 1998-2007, come si può osservare nel grafico n.5, ha subito un incremento dei valori che a partire dall'anno 1999 arriva al 2003, seguito da varie oscillazioni. Il TSM dell'anno 2007 (13,7) risulta inferiore a quello regionale ed italiano (Calabria 14,8; Italia 16,8 - Anni 2000-2003- Fonte Istat).

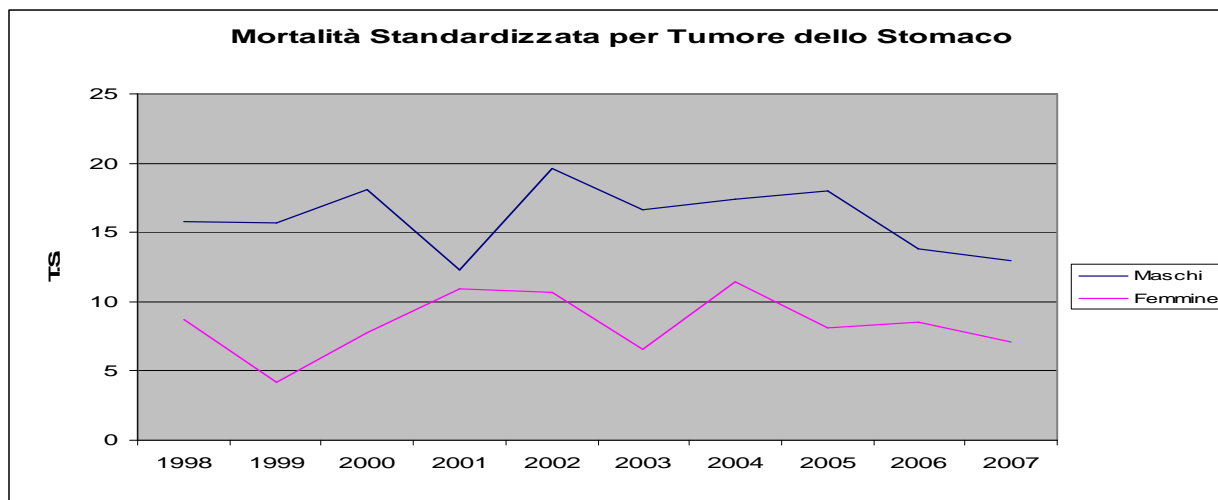
Grafico n.5



Il Tumore dello Stomaco è tra i tumori dell'Apparato Digerente quello a più marcata riduzione della mortalità, dovuta forse alla corrispondente diminuzione dell'incidenza in campo nazionale.

Nel grafico n.6 appare rappresentato l'andamento del TSM di tale patologia, in entrambi i sessi, nel territorio dell'ex AS n.7, negli anni 1998-2007.

Grafico n.6



La mortalità per Tumore dello Stomaco nelle donne è notevolmente inferiore a quella maschile. In entrambi i sessi si nota, nell'andamento, una tendenza alla riduzione nell'ultimo periodo osservato. Per quanto riguarda il TSM delle donne, nell'anno 2007 il valore (7,1) era di poco inferiore al dato regionale e nazionale (Calabria 7,2; Italia 7,9 – Anni 2000-2003 - Fonte Istat).

Nei maschi il TSM registrato nell'anno 2007 era 13,0 (Calabria 15,5; Italia 16,8 Anni 2000-2003 - Fonte Istat).

Cause di morte per fascia d'età

La mortalità perinatale, i cui valori assoluti sono molto bassi, rimane la prima causa di morte nei deceduti nel primo anno di vita. Tra i giovani è sempre elevata la mortalità per cause accidentali (tra cui gli incidenti stradali). I decessi per tumore, restano la prima causa di morte tra i 25 e 64 anni. Sopra i 64 anni, le Malattie del Sistema Circolatorio fanno registrare una mortalità più elevata rispetto alle altre cause, con un andamento costante nel tempo.

Conclusioni

Le malattie del Sistema Circolatorio rappresentano la prima causa di morte tra i residenti nell'ex AS n. 7, ricoprendo il 44,4% della mortalità totale; seguono per importanza i Tumori (23,6 %) e, ad una certa distanza, le Malattie dell'Apparato Respiratorio (6,7%) e quelle dell'Apparato Digerente (5,8%).

I tumori rappresentano la seconda causa di morte, nel territorio, nel 2007. Tra le diverse localizzazioni dei tumori, la più frequente resta quella relativa all'Apparato Respiratorio (16,6% della mortalità generale per tumore) ed al secondo posto, per incidenza, risultano i tumori femminili al Seno (7,6%). Tra le altre cause di morte vanno evidenziate le Malattie dell'Apparato Respiratorio (6,7% della mortalità totale nel 2007) e le Malattie dell'Apparato Digerente (5,8% della mortalità totale nel 2007), tra le quali spiccano per numerosità le "Cirrosi ed altre malattie croniche", specialmente nella popolazione maschile.

